

per uno? perchè non si bilanciavano ancora i Beni? Chi ha posto
argine ai disegni de' tiranni? Chi mantiene la comune sicurezza, e la
tranquillità attuale? Che lega tutte le parti componenti la Repu-
blicanità? Chi ha difeso la libertà pubblica dalle insidie degli Es-
tremi, e dall'Ambizione de' seditiosi Cittadini? Orribi poi come re-
primi IX. secoli della Repubblica il Governo fu sempre in fluttuazione, e
baracca; e come fu sempre, fermo, e tranquillo negli altri secoli, e mezzo
che sono corsi dalla istituzione del C. di X. e di questo tribunale
mostrò l'utilità di convenire ero Mag. nel suo Ministero, e nell'antica
riputazione. Giustificò che il titolo di supremo non offendeva il M. C.,
e che non occorreva su' quello formare una inutile questione, perchè
da questo era concesso in diritto, e confermato per lungissimo tempo
con una usata, e perenne tolleranza. Notò quanto era pregiudiziale
il far conoscere al Volgo, che può essere accettata quella forza, che
da lui inaccettabile si credeva. Quanto importi il conservare l'equi-
glianza fra' i Cittadini, e nella dipendenza dei latrimoni conseguenti
congiunta alla Comunità del Comune prevenire quelli ombrati con-
sequenze ne trarrebbe l'ineguaglianza. Gli uomini quanto più sono
facili, e potenti, tanto più agevolmente occupano le redini del
Governo, e poter nuocere allo Stato Pubblico; ma essere trattenuti, e fe-
nati da quella mano, che sola può prevenirli senza essere prevenuta.
Non poter sopprimere quella Repubblica dove manchi un'opera occulte, e
robusta la qual meni alla libertà con violenza. Questa opera ader-
tista, che cade la forza di questo Mag. fece molte opposizioni
gagliarde a tutti gli articoli della Proposizione dei due. Mostrò
quale offesa, e qual odio si porrebbe nel Popolo se s'introducesse
differenza fra' il Patrizio, e il Plebeo nel servire alle Leggi, e nell'
ubbidire alla pubblica Autorità. Le Leggi dover attendere a beneficio
di tutti, e non di una parte sola come si vorrebbe oggi. La condi-
zione di offrire al C. di X. tutti i casi di Stato, e attenderne la
sentenza, e la delegazione diminuire la gloria Vitale del
Mag. e renderlo perplesso e inutile appunto nelle occasioni dove
maggiormente la Repubblica abbisogna dell'opera sua, e dove la per-
dita di un sol momento può decidere della salute, e della rovina
comune. Non poter sempre solennizzarsi con le formole Legali
e con